

[Stampa pagina](#)

PRIMO PIANO | La voce di Federsanità

La forza “leggera” dei network

Pubblicato il: 20-06-2013

Si sono svolte, il 14 e 15 giugno scorsi a Napoli, due intense giornate di confronto e di lavoro su un tema cruciale per il futuro della sanità, il Fascicolo Sanitario Elettronico. L'incontro è stata un'occasione davvero importante per tutti coloro che sono impegnati su questa materia, offrendo il panorama della diffusione del FSE in Italia, con approfondimenti sulle diverse politiche regionali e sull'orizzonte europeo. Senza entrare nel merito del FSE, che come ha sottolineato Enzo Chilelli intervenendo proprio a Napoli, “rappresenta oggi il ‘pilastro’ del processo di innovazione in sanità”, l'occasione mi è preziosa per sottolineare due elementi.



Il primo è che dobbiamo abbandonare una visione stereotipa che propone l'idea di un Nord sempre innovativo e un Sud sempre arretrato, per approdare ad una visione più articolata della nostra situazione italiana, disegnata a macchia di leopardo in tutta la penisola e con vere eccellenze anche al Sud, come è l'Istituto Pascale di Napoli, capofila dell'iniziativa.

Il secondo elemento di soddisfazione è che eventi come questi mostrano la validità di un metodo in cui Federsanità crede molto e che ha più volte promosso. Ad organizzare queste giornate napoletane, e il grande lavoro di ricerca che le ha preparate, è stato infatti l'Osservatorio Nazionale FSE promosso da AssinterItalia, ovvero un network di soggetti pubblici e privati che si coordinano su diversi temi, tra cui la sanità digitale e dunque il FSE. Lavorare per network consente alle strutture di mettere insieme energie e conoscenze senza bisogno di creare sovrastrutture “pesanti”, e costose, riuscendo a produrre ricerche, indicazioni, e progetti di grande valore, sotto il profilo intellettuale e organizzativo. Alla base c'è un metodo fondato su comparazione, benchmarking e scambi tra tutti i professionisti interessati, che possono confrontarsi non solo con i vertici delle proprie aziende ma anche con i propri “pari” in realtà diverse. E, come si è dimostrato a Napoli, con ottimi risultati.

